

Le tre pillole della *Laudato si'*

L'impegno per la cura e la custodia del creato è essenziale della vita cristiana

Il n. 217 della *Laudato si'* sottolinea in maniera eccellente che la conversione ecologica ci fa riscoprire come l'impegno per la cura e la custodia del creato non è secondario ma essenziale della vocazione cristiana: *“Se «i deserti esteriori si moltiplicano nel mondo, perché i deserti interiori sono diventati così ampi», [152] la crisi ecologica è un appello a una profonda conversione interiore. Tuttavia dobbiamo anche riconoscere che alcuni cristiani impegnati e dediti alla preghiera, con il pretesto del realismo e della pragmaticità, spesso si fanno beffe delle preoccupazioni per l'ambiente. Altri sono passivi, non si decidono a cambiare le proprie abitudini e diventano incoerenti. Manca loro dunque una conversione ecologica, che comporta il lasciar emergere tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo che li circonda. Vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana”.*

Per noi cristiani è quindi una questione di chiamata, ricevendo il mandato di custodire il giardino di Dio che è la nostra casa comune.

Un impegno a tre livelli: personale, comunitario e istituzionale.

Come pastorale dei nuovi stili di vita abbiamo sempre sottolineato l'importanza dei livelli, a partire dal basso. Anche secondo l'enciclica, si tratta di un impegno a tre livelli: cominciando da quello personale mediante nuove pratiche quotidiane, ma deve diventare anche comunitario mediante le reti comunitarie, per poter raggiungere la politica che deve riappropriarsi del primato su questa economia che è totalmente dominata dalla finanza e dalla tecnocrazia.

1. livello personale: l'enciclica sottolinea quanto l'umanità deve sviluppare questa consapevolezza di nuove convinzioni, nuovi atteggiamenti e stili di vita dal basso (LS 202). Mentre il n. 208 risalta le conseguenze delle azioni e decisioni personali: *“L'atteggiamento fondamentale di auto-trascendersi, infrangendo la coscienza isolata e l'autoreferenzialità, è la radice che rende possibile ogni cura per gli altri e per l'ambiente, e fa scaturire la reazione morale di considerare l'impatto provocato da ogni azione e da ogni decisione personale al di fuori di sé. Quando siamo capaci di superare l'individualismo, si può effettivamente produrre uno stile di vita alternativo e diventa possibile un cambiamento rilevante nella società”* (LS 208).
2. livello comunitario: l'impegno personale è importante ma non basta, secondo *Laudato si'*; *“Tuttavia, non basta che ognuno sia migliore per risolvere una situazione tanto complessa come quella che affronta il mondo attuale. I singoli individui possono perdere la capacità e la libertà di vincere la logica della ragione strumentale e finiscono per soccombere a un consumismo senza etica e senza senso sociale e ambientale. Ai problemi sociali si risponde con reti comunitarie, non con la mera somma di beni individuali: «Le esigenze di quest'opera saranno così immense che le possibilità delle iniziative individuali e la cooperazione dei singoli, individualisticamente formati, non saranno in grado di rispondervi. Sarà necessaria una unione di forze e una unità di contribuzioni».*[154] *La conversione ecologica che si richiede per creare un dinamismo di cambiamento duraturo è anche una conversione comunitaria. l'impegno di costruire reti comunitarie* (219).

3. livello istituzionale: i due livelli precedenti svolgono finalmente una forte azione tale da rendere possibile il cambiamento delle strutture ed istituzioni. *"Un cambiamento negli stili di vita potrebbe arrivare ad esercitare una sana pressione su coloro che detengono il potere politico, economico e sociale"* (LS 206). L'enciclica sottolinea come la politica deve recuperare il primato sull'economia e sulla finanza: *"Degna di nota è la debolezza della reazione politica internazionale. La sottomissione della politica alla tecnologia e alla finanza si dimostra nel fallimento dei Vertici mondiali sull'ambiente. Ci sono troppi interessi particolari e molto facilmente l'interesse economico arriva a prevalere sul bene comune e a manipolare l'informazione per non vedere colpiti i suoi progetti"* (LS 54). Papa Francesco risalta che i piccoli cambiamenti hanno anche il risvolto politico: *"L'amore, pieno di piccoli gesti di cura reciproca, è anche civile e politico, e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore. L'amore per la società e l'impegno per il bene comune sono una forma eminente di carità, che riguarda non solo le relazioni tra gli individui, ma anche «macro-relazioni, rapporti sociali, economici, politici»* (LS 231).

I tre livelli devono essere vissuti in una forma circolare, perché il primato della politica serve anche per favorire meglio gli altri due livelli, secondo *Laudato si'*: *"Ma la struttura politica e istituzionale non esiste solo per evitare le cattive pratiche, bensì per incoraggiare le buone pratiche, per stimolare la creatività che cerca nuove strade, per facilitare iniziative personali e collettive"* (LS 177).

La forza del cambiamento mondiale: nuovi stili di vita

È possibile cambiare il mondo dal basso, a partire dai piccoli cambiamenti quotidiani dove tutti possono fare qualcosa per lasciare alla generazioni future una casa comune, la quale possa continuare ad essere un dono e non un veleno. Papa Francesco lo dichiara con molta convinzione: *"Non bisogna pensare che questi sforzi non cambieranno il mondo. Tali azioni diffondono un bene nella società che sempre produce frutti al di là di quanto si possa constatare, perché provocano in seno a questa terra un bene che tende sempre a diffondersi, a volte invisibilmente"* (LS 212).

Allora, rafforzati dall'enciclica, possiamo gridare: è possibile cambiare il mondo mediante i nostri nuovi stili di vita!

Adriano Sella

(Missionario del creato e dei nuovi stili di vita)

"Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della creazione, ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità"

(*Laudato si'* 14)